

I ragazzi che oggi ricevono la cresima si impegnano a testimoniare nella loro vita la fede in Gesù Cristo.

La comunità parrocchiale li ha accompagnati nel loro pluriennale cammino di preparazione avvicinandoli alla Parola, aiutandoli a capirla e a meditarla.

Hanno esplorato la ricchezza profonda che esprime la sua permanente novità nel cuore di ciascuno, diventando seme profondo che nutre la realizzazione piena della persona.

Ciascuno è chiamato a rispondere con modalità personali all'amore del Padre, sapendo di non essere mai solo in questo viaggio di fede iniziato molto prima di loro, che prosegue con loro e sarà aperto a chi verrà dopo.

La Chiesa cammina nel tempo con le gambe giovani e veloci dei nostri ragazzi, sostenuta dalla grazia sovrabbondante dello Spirito santo.

Nel percorso di formazione affrontato sono stati preziosi gli incontri, le presenze dei genitori, la partecipazione alla messa domenicale. Il tempo silenzioso donato alla riflessione diventa necessario, oggi, a motivare il futuro impegno, a pianificare e discernere ciò che è fondamentale e irrinunciabile e ciò che non è sostanziale e necessario. Darsi delle priorità a cui vincolare le scelte di senso diventa gradualmente necessario per diventare autonomi. È un passaggio di crescita, è un salto di qualità che il rinnovo delle promesse battesimali richiama con forza.

A cosa rinuncio? Per che cosa? Chi scelgo come compagno di viaggio in questo mio cammino di vita che mamma o papà amici o cose non potranno fare al mio posto?

Parliamo di cammino iniziato bene, con entusiasmo e partecipazione, ora l'impegno continua e si fa scelta personale di vita.

Quale impegno può essere necessario per testimoniare la fede? Cosa chiede Gesù a ciascuno dei nostri ragazzi?

Spesso la cresima è vista come punto fermo conclusivo, tappa finale del catechismo. Un impegno in meno che posso occupare con altro ... sport, passatempi, tranquillità televisiva, videogiochi...

Qui si è chiamati alla prima prova, alla scelta: cosa è fondamentale per la mia vita? cosa è veramente importante? per che cosa vale la pena sporcarsi le mani, impegnarsi, darsi da fare?

Vogliamo augurare ai nostri ragazzi che la scelta sia caratterizzata da una seria riflessione e abbia la leggerezza della gioia di chi ha scoperto come sia bello amare, senza calcolo, senza tornaconto, in modo libero e generoso come Gesù ha insegnato.

Confidiamo che lo Spirito Santo infonda nei cuori di questi ragazzi l'ardore necessario ad essere gioiosi testimoni nei piccoli servizi di cui la comunità ha necessità.

I luoghi possono essere diversi, il servizio personale fantasioso, ma sarebbe bello continuare il cammino contando sulla stessa compagnia, rigenerata dallo Spirito nella volontà di fare.